



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno 15 – 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 – mail: presidente@fidaelombardia.it –
www.fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri
Presidente

IX FORUM REGIONALE DI PASTORALE SCOLASTICA – GAZZADA 24-25/04/13

Traccia dell'intervento di SrAnna Monia Alfieri PRESIDENTE REGIONALE FIDAE LOMBARDIA

Testimoni di civiltà... Come buoni cittadini al servizio della *Res-Publica*.

Primo aspetto: Oltre la frammentarietà delle idee per una visione di insieme da monte a valle e viceversa.

Ciò che occorre evitare nell'ambito dell'educazione è quella deleteria «tendenza ad assumere l'attualità come parametro di valori», tendenza che «rischia di dar voce ad aspirazioni transitorie e superficiali, e di far perdere di vista le esigenze più profonde del mondo contemporaneo». Bergoglio, infatti, ha un'idea ben precisa di cosa significhi educare: «L'educazione rende umano e personalizza l'individuo nella misura in cui gli consente di sviluppare pienamente il suo pensiero e la sua libertà, di crescere nell'ambito della comprensione e nelle iniziative di comunione con la totalità dell'ordine reale. In questo modo, l'individuo rende umano il mondo in cui opera, produce cultura, trasforma la società e costruire la storia».

Secondo aspetto: La famiglia al centro delle politiche sociali .

Sempre per lo stesso Bergoglio «la libertà di educazione è un principio irrinunciabile per la Chiesa», principio che «implica, come condizione per una sua autentica realizzazione, la piena facoltà di scelta in favore di chiunque intenda optare per una formazione più consona ai principi e valori etici che vengono ritenuti fondamentali». Sono, infatti, «i genitori che assumono la responsabilità di offrire ai propri figli, per il solo fatto di averli procreati, le condizioni più favorevoli per la loro crescita e la loro educazione», e per questo «la società ha l'obbligo di riconoscerli come primi e principali educatori».

Quello che spetta ai genitori nel campo dell'educazione è un «diritto non trasferibile», che «proprio per il suo significato e il suo scopo deve essere fermamente garantito dallo Stato», anche «attraverso finanziamenti pubblici – che derivano dalle entrate erariali di tutti – in modo da essere assicurata a ogni genitore, indipendentemente dalle proprie condizioni sociali, la scelta educativa che reputa migliore secondo la propria coscienza, all'interno di una pluralità di offerte formative».

Terzo Aspetto: Al servizio della Verità oltre ogni pregiudizio o compromesso per un sistema scolastico nazionale pluralista che si fonda sulla libertà di scelta educativa della famiglia. Si domanda studio, ricerca, conoscenza acquisita e trasmessa con coraggio!

«Questo», infatti «è il fondamento giuridico su cui si basa la sovvenzione pubblica alle scuole», poiché «nessuna autorità scolastica, neppure lo stesso Stato, può arrogarsi il privilegio e l'esclusiva della funzione educativa per gli indigenti», e poiché «solo attraverso la libertà educativa si possono davvero promuovere i diritti naturali dell'uomo, garantire una pacifica convivenza tra i cittadini e il progresso di tutti».

Afferma papa Francesco: «(...) siamo chiamati tutti non a comunicare noi stessi, ma questa triade esistenziale che conformano verità, bontà e bellezza»[1].

Rifletto: quale il ruolo di questi tre elementi, fondamentali per la crescita della persona umana nella Scuola Cattolica?

Quarto aspetto: la funzione del Docente "Scelto" e "corresponsabile".

La missione del docente, e a maggior ragione di quello di una scuola che si fonda sui valori evangelici, in una società e in contesti familiari talvolta molto lontani dalla trascendenza, è di cogliere e alimentare il desiderio, nei giovani, «della verità, della bontà e della bellezza, questa verità, bontà e bellezza di Dio, e che sono nostri preziosi alleati nell'impegno a difesa della dignità dell'uomo, nella costruzione di una convivenza pacifica fra i popoli e nel custodire con cura il creato»[2].

La scuola tutta, oggi – non solo quella fondata sui valori universali del Vangelo – deve “educare”, “educare” la mente e il cuore a cogliere ogni frammento di verità bontà bellezza nella realtà, nella vita soprattutto quotidiana. In particolare, ritengo che la “via pulchritudinis” attraverso la natura, l'arte, la scienza, sia per il bambino, il ragazzo, il giovane del nostro tempo una tappa fondamentale verso la gioia e la pace, anzitutto personale e quindi per l'umanità intera.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessaria una formazione specifica del corpo docenti delle Scuole Pubbliche Paritarie Cattoliche:

- Culturale
- Carismatica
- Pedagogico-antropologica

E' evidente, infatti che la scuola cattolica del futuro sempre più fonderà l'efficacia della propria azione educativa sul contributo dei docenti, soprattutto – se non esclusivamente - laici; il patrimonio della Chiesa costituito dai vari carismi educativi che si esplicitano nelle Scuole dovrà essere salvaguardato e potenziato a partire da subito.

La responsabilità e la consapevolezza di un bene fragile ma preziosissimo per l'Italia (e per l'Europa, per il Mondo) devono essere declinati in uno sforzo di formazione dei docenti e del personale laico delle scuole che si ispirano al Vangelo. Gli Istituti devono intervenire in prima persona, investendo in tale formazione attraverso le persone e i mezzi economici che saranno necessari allo scopo.

Né tale situazione deve apparire un “minus”, una “perdita” dello slancio iniziale, ma un'occasione di rilancio dell'azione educativa secondo lo spirito dei Fondatori e nella linea delle modalità che la riflessione pedagogica suggerisce per i ragazzi di oggi.

[1] Francesco, *Discorso. Udienza ai rappresentanti dei media*, 16 marzo 2013.

[2] Francesco, *Discorso. Incontro con i rappresentanti delle Chiese e delle comunità ecclesiali e di altre religioni*, 20 marzo 2013.